

Foto Roberto Monaldo/LaPresse



«Se non ora quando?» Un momento della manifestazione delle donne, un anno fa a piazza del Popolo

23%

È quanto le donne guadagnano in meno rispetto agli uomini

20%

È la presenza femminile in Parlamento: in decisa minoranza

5%

All'interno dei Cda le donne sono quasi assenti

→ **I dati** presentati ieri alla Camera: nei luoghi in cui si decide, la presenza femminile è all'osso→ **Discriminate** ma anche oggetto di violenza. Nel 2010 i femminicidi sono cresciuti del 6,7%

Dalla politica alla tv Così l'Italia tiene le donne all'angolo

Richiamato più volte a introdurre le quote rosa, il nostro Paese penalizza ancora in modo drammatico le donne. La denuncia nel rapporto presentato da una serie di associazioni, in occasione dei trent'anni del Cedaw.

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Guadagnano il 23 per cento in meno degli uomini, in Parlamento rappresentano solo il 20 per cento

dei deputati e dei senatori, una delle percentuali più basse d'Europa, nei consigli di amministrazione appena il 5%, mentre solo il 12% delle aziende sceglie di affidare loro il ruolo di amministratore delegato.

Il rapporto ombra sui diritti delle donne in Italia presentato ieri alla Camera ed elaborato da una serie di associazioni Action-Aid, Arci, Differenza Donna, Giuristi democratici, etc.) in occasione dei trent'anni del Cedaw (Convenzione per l'eliminazione delle discriminazioni contro

le donne) è un pesante atto d'accusa rivolto al nostro Paese. Tanto per la politica, messa davanti alla vera e propria «carenza di democrazia» dovuta alla sotto-rappresentazione delle donne nei luoghi dove si decide il loro futuro. Quanto per la televisione italiana, che utilizza il corpo delle donne, senza dare loro voce. Secondo i dati Censis, annotati nel rapporto, il 53% delle donne che appaiono in tv non proferiscono parola, nel 43% dei casi sono associate ad argomenti che riguardano sesso,

moda bellezza, spettacolo, e solo nel 2% dei casi sono interpellate in merito al loro impegno sociale o professionale.

Sembra di sentire parlare Lorella Zanardo o le tante donne che in questi mesi sono tornate in piazza per rivendicare i loro diritti e per dare la sveglia al Paese. E infatti - nel rapporto - è esplicitamente citato sia il movimento «Se non ora quando» che ha «portato più di un milione di persone in tutte le piazze italiane». Eppure su quegli stessi temi è stato lo stesso Cedaw - ricorda il rapporto - a far pervenire all'Italia in più riprese un lunghissimo cahier de doléances, con l'indicazione di cambiare al più presto rotta.

MISURE SPECIALI PER L'ACCESSO

Sotto accusa, prima di tutto, la scarsa presenza femminile nei luoghi decisionali del Paese. «Il Cedaw - ricorda il rapporto - ha sollecitato lo Stato italiano ad adottare ulteriori misure per accrescere il numero delle donne nelle cariche pubbliche e politiche, anche attraverso l'uso delle quote di genere». E l'allarme vale an-